



Regione Lombardia - Giunta

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E
CITTA' METROPOLITANA
STRUMENTI PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO
FONDAMENTI, STRATEGIE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare Direzione Generale per
le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Email:

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio Email: [mbac-
dgabap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dgabap@mailcert.beniculturali.it)

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico,
le rinnovabili e l'efficienza energetica, il
nucleare Email:

dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Email:
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: "Avvio della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2017 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" - Trasmissione osservazioni di Regione Lombardia.

Con riferimento alla nota di Terna S.p.A., di pari oggetto, pervenuta alla scrivente in data 22/05/2017 (prot. PEC n.Z1.2017.0006054), con la presente si trasmettono le osservazioni di Regione Lombardia.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:

File RP VAS PdS 2017 TERNA - Osservazioni RL.pdf

Oggetto: Avvio della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2017 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale – Osservazioni di Regione Lombardia.

PREMESSA

Con riferimento alla nota di Terna S.p.A. (prot. reg. n.Z1.2017.0006054 del 22/05/2017) ad oggetto “*Avvio della fase di consultazione sul Rapporto preliminare ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2017 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale*” con cui la società Terna S.p.A. ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l’avvio della consultazione VAS ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 152/2006, si osserva quanto segue.

Regione Lombardia, ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (ex allegato 5), partecipa a procedimenti di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana e coordinato dalla Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all’interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l’acquisizione delle osservazioni, pareri e contributi forniti dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

In data 22 maggio 2017, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha messo a disposizione sul portale delle Valutazioni ambientali VAS-VIA (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1667>) la documentazione di VAS, oggetto di consultazione, costituita dai seguenti elaborati:

- Rapporto Preliminare Ambientale – Relazione;
- Rapporto Preliminare Ambientale – Allegato 1: La caratterizzazione ambientale;
- Rapporto Preliminare Ambientale – Allegato 2: Gli indicatori di sostenibilità ambientale.

IL PIANO DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE 2017

Il Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale, orientato alla definizione degli scenari e delle linee di sviluppo prioritarie.

Il Piano di Sviluppo 2017 è stato predisposto dalla Società Terna S.p.A., ai sensi del d.lgs. 01/06/2011, n. 93 “Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE”, il quale prevede che, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Gestore di rete sottoponga al Ministero dello Sviluppo Economico il documento di Piano contenente le linee di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, per approvazione.

Il Piano di Sviluppo 2017 si compone di un documento principale denominato “Piano di Sviluppo 2017” all’interno del quale sono descritti gli obiettivi e i criteri in cui si articola il

processo di pianificazione della rete nel contesto nazionale ed europeo, lo stato della rete, gli scenari previsionali alla base delle esigenze di sviluppo, le priorità di intervento e i risultati attesi derivanti dall'attuazione del Piano, nonché di un documento di "Riferimenti normativi 2016", nel quale vengono riportati i principali riferimenti normativi per la pianificazione del sistema elettrico di trasmissione nazionale.

Come per le precedenti edizioni anche il Piano di Sviluppo 2017 è articolato in "Obiettivi tecnici" (OT), riferiti alle prestazioni offerte dalla rete e dal servizio di trasmissione elettrica e "Obiettivi ambientali" (OA) orientati allo sviluppo sostenibile del sistema; a loro volta gli obiettivi richiamati sono distinti in "Obiettivi generali" e "Obiettivi specifici".

Gli interventi proposti nel Piano di Sviluppo sono suddivisi in tipologie di "Azioni", derivanti dagli

obiettivi sopra richiamati, articolate in "Azioni gestionali" a carattere immateriale che non determinano modifiche alla rete e "Azioni operative" comportanti l'incremento della consistenza fisica della rete con la modifica di alcune sue singole componenti o l'eliminazione e introduzione di nuovi manufatti.

INTERVENTI PREVISTI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE LOMBARDIA

Dall'esame del Cap. 5.3.2.2 "Le azioni operative" del Rapporto preliminare ambientale emergono i seguenti interventi previsti dal PdS 2017 che interessano il territorio regionale lombardo:

Interventi di sviluppo da lettura PdS				Azioni operative	
n.	Cod.	Nome	Descrizione	n.	Descrizione
2	152-P	Stazione 220 kV Tirano	Al fine di garantire un adeguato profilo di tensione sulle lunghe direttrici 220 kV che collegano l'alta Valtellina ai carichi dell'area di Milano si prevederà l'installazione presso la SE 220 di Tirano di un banco di reattanze	2A	Installazione reattanze presso la SE 220 kV Tirano
3	153-P	Riassetto rete 132 kV area Rho	Al fine di aumentare l'affidabilità e la sicurezza della rete 132 kV sottesa fra le stazioni di Baggio e Ospiate sarà studiata la possibilità di realizzare una nuova stazione di smistamento presso l'attuale Cabina Primaria di Rho, raccordando anche la rete ex-RFI, e rimuovendo le limitazioni sugli attuali elettrodotti 132 kV "Ospiate - Lainate", "Lainate - Rho" e "Rho - Settimo". Le attività consentiranno un miglioramento degli attuali profili di tensione dell'area e un aumento dei margini di adeguatezza per la copertura dei carichi presenti e futuri	3A	Nuova SE 132 kV presso la CP Rho
				3B	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Ospiate - Lainate"
				3C	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Lainate - Rho"
				3D	Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV "Rho - Settimo"

(Fonte: Rapporto preliminare ambientale – Relazione)

CONSULTAZIONE DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE - VAS E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

La scrivente Struttura, con nota prot. reg. n.Z1.2017.0006504 del 30/05/2017, ha chiesto a tutte le Direzioni regionali, componenti del Nucleo tecnico regionale VAS, compresa ARPA Lombardia, nonché ai soggetti competenti in materia ambientale interessati di Regione Lombardia (Agenzie di Tutela della Salute, Consorzi di Bonifica, Parchi regionali,...) di esprimere eventuali osservazioni sul Rapporto Preliminare in oggetto.

Sono pervenuti alla scrivente le seguenti osservazioni:

- 1) Provincia di Sondrio (prot. n.Z1.2017.0007131 del 06/06/2017);
- 2) Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo (prot. n.Z1.2017.0007841 del 20/06/2017);
- 3) Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. n.Z1.2017.0008021 del 26/06/2017);
- 4) Parco delle Orobie Bergamasche (prot. n.Z1.2017.0008942 del 12/07/2017);
- 5) Città metropolitana di Milano – Settore Parco Agricolo Sud Milano (prot. n.Z1.2017.0009300 del 21/07/2017);
- 6) Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (prot. n.Z1.2017.0009354 del 24/07/2017);
- 7) Direzione Generale Agricoltura (prot. n.Z1.2017.0009415 del 25/07/2017);
- 8) Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza (prot. n.Z1.2017.0009490 del 26/07/2017);
- 9) Consorzio di Bonifica Est Sesia (prot. n.Z1.2017.0009438 del 26/07/2017);
- 10) ARPA Lombardia (prot. n.Z1.2017.0009445 del 26/07/2017 del 26/07/2017);
- 11) Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione (prot. n.Z1.2017.0009541 del 27/07/2017);
- 12) Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana (prot. n.Z1.2017.0010019 del 03/08/2017);
- 13) Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità (prot. n.Z1.2017.0010178 del 04/08/2017);
- 14) Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana – Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio idrico (prot. n.Z1.2017.0010262 del 07/08/2017);
- 15) Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Struttura Reti Energetiche (prot. n.Z1.2017.0010293 del 08/08/2017).

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale VAS relativo al PdS 2017, di seguito si riportano i principali contributi pervenuti dal Nucleo Tecnico Regionale VAS, compresa ARPA Lombardia, e dai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Lombardia.

PARTE I – OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

ARPA LOMBARDIA

L'ARPA Lombardia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, formula le seguenti osservazioni.

Gli interventi esplicitati ed analizzati dal Rapporto Preliminare, redatto da TERNA, previsti in Lombardia sono i seguenti:

Area Provincia di Sondrio:

Stazione 220 kV Tirano: dove al fine di garantire un adeguato profilo di tensione sulle lunghe direttrici 220 kV che collegano l'alta Valtellina ai carichi dell'area di Milano si prevederà l'installazione presso la stazione 220 di Tirano di un banco di reattanze.

Area Provincia di Milano:

Riassetto rete 132 kV area Rho: attività che consentiranno un miglioramento degli attuali profili di tensione dell'area e un aumento dei margini di adeguatezza per la copertura dei carichi presenti e futuri. Pertanto si prevedono i seguenti interventi su assett già esistenti quali:

- Rimozione delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV Ospiate – Lainate;
- Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV Lainate – Rho;
- Rimozioni delle limitazioni sull'elettrodotto 132 kV Rho – Settimo.

Sarà inoltre studiata la possibilità di realizzare una nuova stazione di smistamento presso l'attuale Cabina Primaria di Rho.

Per quanto attiene agli interventi previsti in Provincia di Sondrio non ci sono osservazioni da formulare.

Per quanto riferito agli interventi in Provincia di Milano dalla disamina dei documenti con particolare riferimento all'allegato 2 cap. 3.20 Ist20 "Limitazione dell'esposizione ai CEM" **si segnala che l'indicatore Ist20 appare correttamente definito sulla base dell'obiettivo di qualità di 3 μ T previsto per le nuove opere (o modifiche).** Pertanto si andrà generalmente a diminuire da 10 a 3 μ T l'eventuale esposizione al campo magnetico. **Si osserva soltanto, contrariamente a quanto scritto nel rapporto, che le superfici considerate nella formula dell'indicatore Ist20 sono ricavate attraverso la DPA (distanza di prima approssimazione) e non utilizzando la Fascia di Rispetto. Tale scelta costituisce un approccio ancor più cautelativo in quanto la DPA è sempre più estesa della Fascia di Rispetto.** E' anche vero che tale Fascia potrà essere determinata soltanto una volta noti i parametri definitivi di modifica dei singoli tratti di elettrodotto. **Pertanto in fase di realizzazione del progetto, laddove sia riscontrata un'interferenza abitato-DPA, sarà possibile applicare il calcolo puntuale della Fascia di Rispetto.**

SUOLO

Relativamente agli aspetti di difesa del suolo, la Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio idrico della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana osserva quanto segue.

Il Piano di sviluppo interessa, per quanto riguarda il territorio lombardo le seguenti aree territoriali, così definite nel piano stesso:

- **“Area della provincia di Sondrio”** (Intervento previsto: installazione di un banco di reattanze presso la stazione esistente 220 kW Tirano). **L'area è localizzata in prossimità della confluenza del Rio Poschiavino con il Fiume Adda. Si rileva la presenza di un'area a rischio esondazione (Eb del PAI) posta in corrispondenza del rile Poschiavino a poche decine di metri dalla stazione esistente. Nella componente geologica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Tirano**

l'area è classificata in classe di fattibilità geologica 3g (fattibilità con consistenti limitazioni), pertanto deve essere valutata la compatibilità degli interventi in programma con le norme geologiche di piano relative all'ambito in oggetto.

- “Area della provincia di Milano”: sono in previsione due tipologie di interventi: la prima riguarda il riassetto della rete 132 kW area Rho con la realizzazione di una nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho, Si tratta di un'area d'intervento piuttosto vasta (estensione di circa 12 kmq) che interessa i comuni di Cornaredo, Pregnana Milanese, Rho e Settimo Milanese e i corsi d'acqua Fiume Olona, Torrente Bozzente. La seconda riguarda la rimozione delle attuali limitazioni sugli elettrodotti esistenti 132 kW (tratto complessivo di 16,2 km) e interessa i comuni di Arese, Bollate, Cornaredo, Pregnana Milanese, Rho e Settimo Milanese e i corsi d'acqua Fiume Olona, Torrente Bozzente e Lura.

L' “Area della provincia di Milano” interessa alcuni ambiti a pericolosità per rischio di alluvione dei corsi d'acqua Fiume Olona, Lura e Bozzente presenti nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.).

Nel Rapporto preliminare ambientale, nel paragrafo relativo alla pianificazione a livello interregionale e sub-regionale (6.2.3.), sono stati richiamati i seguenti piani:

- Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Occorre aggiornare quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale – Allegato 1 – La caratterizzazione ambientale (cap. 3.4.3. pericolosità idraulica e geomorfologica, pag. 27) evidenziando che, con deliberazione n. 5 del 7 dicembre 2016, l'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) ha approvato in via definitiva la variante normativa al PAI e che, in conseguenza di tale atto, le mappe di pericolosità e del rischio contenute nel P.G.R.A. rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli elaborati del P.A.I.

Inoltre, occorre richiamare che, con d.g.r. n. X/6738 del 19 giugno 2017, Regione Lombardia ha approvato le disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.), la quale definisce la normativa da applicare alle aree allagabili individuate nel P.G.R.A. distinta per tipologia di corpo idrico e ambito territoriale, compresi i corsi d'acqua del reticolo principale (Olona, Lura e Bozzente).

Si ribadisce che il riferimento al P.A.I. e al P.G.R.A. e quindi alle limitazioni d'uso vigenti nei territori interessati è fondamentale in fase di pianificazione al fine di orientare le scelte localizzative verso porzioni di territorio ove tali scelte siano compatibili con l'assetto idrogeologico del territorio stesso.

La Direzione Generale Agricoltura fa presente quanto segue.

- L'Allegato 1 contiene un approfondimento della caratterizzazione ambientale delle aree che nel Piano di Sviluppo 2017 saranno oggetto di azioni operative che prevedono la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali. Per il territorio lombardo viene analizzata un'area di circa 12,5 kmq in Provincia di Milano, in quanto il Piano prevede di studiare la possibilità di realizzare una nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho. **Per quanto riguarda il tema “uso del**

suolo” di cui al paragrafo 3.3.3 si segnala come fonte dei dati l’applicativo DUSAF 5.0 (aggiornato al 2015) - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali -, disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it; tale applicativo, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene, rispetto a quest’ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo.

Si chiede inoltre che nel Rapporto Ambientale venga indagata la possibilità di ubicare la nuova stazione (qualora ne fossero confermate la necessità e opportunità) in un’area già degradata e compromessa, al fine di evitare consumo di suolo agricolo, anche in considerazione del fatto che nella stessa area, in comune di Settimo Milanese, il progetto di “Razionalizzazione rete AT nella Val Formazza (EL-275 – Interconnector Svizzera-Italia ‘all’Acqua-Pallanzero-Baggio’)” prevede la realizzazione di una cabina elettrica, con un consumo di suolo stimato di circa 11 ha.

- Anche nell’Allegato 2, dove sono elencati gli indicatori di sostenibilità ambientale, **si chiede di sostituire nelle fonti che verranno utilizzate per il territorio lombardo il riferimento a Corine Land Cover 2012 con Dusaf 5.0 (indicatori IST02 – Tutela del patrimonio forestale, IST03 - tutela degli ambienti naturali e seminaturali).**

Per quanto riguarda gli indicatori proposti, **si suggerisce di aggiungerne uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all’indicatore IST05)**, i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico-produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella della funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..).

- Nel Rapporto Preliminare Ambientale, paragrafo “6.2.1 Politiche di sostenibilità ambientale sovraordinate”, **si suggerisce, a completamento delle informazioni riportate (p. 89) circa la normativa comunitaria in materia di protezione del suolo, di aggiungere a quelli già citati anche lo strumento COM(2012) 46 definitivo, “Attuazione della strategia tematica per la protezione del suolo e attività in corso”.**

Come già indicato in precedenza, **anche per la caratterizzazione ambientale dell’area in Provincia di Sondrio** (circa 0,03 kmq tra i Comuni di Tirano e Villa di Tirano) indagata nel Rapporto Preliminare Ambientale (p.111 e seguenti), nella quale è prevista l’installazione di un banco di reattanze presso la Stazione Elettrica esistente di Tirano, **si chiede di fare riferimento ai dati di uso del suolo di cui all’applicativo DUSAF 5.0.**

SALUTE

L’ATS Val Padana ritiene utile ribadire quanto già espresso nel contributo relativo al Piano di Sviluppo 2016.

Gli studi epidemiologici hanno portato, da tempo, a includere i campi elettromagnetici a bassa frequenza (CM-ELF) nel gruppo dei possibili cancerogeni (2B) da parte di IARC (anno 2002).

In particolare emerge l’ipotesi di un aumento di rischio di sviluppare leucemia infantile per esposizioni residenziali uguali o superiori a 0.4 micro tesla. Inoltre un altro “ampio studio condotto nel 2009 sulla popolazione svizzera ha evidenziato un maggior rischio di morte

per malattia di Alzheimer tra i soggetti residenti entro i 50 metri da linee elettriche di 220-380 Kv di tensione rispetto a soggetti a maggiore distanza".

Sebbene la normativa DPCM 08/07/2003 abbia fissato per i campi elettromagnetici, il valore di attenzione di 10 micro tesla e di qualità di 3 micro tesla, questi risultano più alti rispetto a quelli che gli studi epidemiologici suggerirebbero di adottare a scopo cautelativo.

Si richiama il "principio di precauzione", nato nell'ambito di tematiche strettamente ambientali ed entrato a far parte del "trattato Costitutivo dell'Unione Europea", il quale afferma che "in caso di minacce rilevanti o irreversibili alla salute dell'uomo o degli ecosistemi, l'incertezza delle conoscenze scientifiche non deve essere usata come giustificazione per rimandare l'applicazione di misure preventive che invece vanno intraprese con priorità".

Come già specificato, da più lavori di letteratura emerge l'ipotesi di un aumento di rischio di sviluppare leucemia infantile per esposizioni residenziali superiori a 0.2-0.4 micro tesla e, più recentemente, sono stati riportati incrementi di rischio anche per patologie dell'adulto, soprattutto neurovegetative.

In base a quanto sopra esposto si ritiene opportuno che il documento di VAS tenga conto degli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza e pertanto contempli, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, valori di CEM decisamente inferiori ai 3 micro tesla, soprattutto in corrispondenza di edifici adibiti ad abitazione, quindi con popolazione di tutte le età e che possono essere esposte ai CEM per 24 ore al giorno e per l'intera durata della vita.

L'ATS Brescia condivide gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano, validi per tutti i contesti territoriali nei quali il Piano si realizzerà e condivide anche gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano in ciascun territorio.

POPOLAZIONE

La Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione osserva quanto segue.

Relativamente all'intervento della realizzazione di nuova Stazione di Smistamento presso l'attuale Cabina Primaria Comune di Rho, emerge dal PRIM (Programma Regionale Mitigazione dei Rischi), consultabile attraverso il sito web <http://sicurezza.servizirl.it>, e/o evidenziabile dall'Attestato del Territorio, quanto segue:

- 1) L'intervento si colloca in una zona densamente urbanizzata con indice di rischio industriale elevato, calcolato in base alla presenza sia di Aziende a Rischio d'Incidente Rilevante (ARIR) sia del tessuto industriale classificato secondo la banca dati AIAP;
- 2) L'intervento si trova in prossimità di arterie autostradali molto trafficate, anche da mezzi che trasportano merci pericolose, e che presentano un elevato indice d'incidentalità stradale;
- 3) L'intervento si situa al limite di una zona individuata ad elevato rischio idrogeologico per la vicina presenza dei corsi d'acqua Olona e Lura.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto, **si invita a valutare adeguate misure per ridurre il grado di rischio antropico e naturale a cui può essere soggetta la stazione elettrica al fine di garantire la sua funzionalità anche al verificarsi di un evento calamitoso.**

Per quanto concerne l'intervento 3 D nel Comune Tirano (Installazione di reattanze presso la Stazione Elettrica 220 Kv), che si colloca in un'area ricompresa tra il Fiume Adda e Torrente Poschiavino, si evidenzia che l'area è individuata nel PRIM a rischio idrogeologico elevato, imputabile prevalentemente al reticolo secondario. Pertanto **si invita a valutare l'incidenza di tale rischio sull'intervento ed eventualmente ad attuare le adeguate misure di mitigazione.**

Si coglie l'occasione per ricordare che recentemente sono state approvate le Disposizioni regionali della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE pubblicate su Burl.n.25 del 21.06.2017, alle quali è necessario far riferimento.

RISORSE IDRICHE

Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi osserva quanto segue.

Il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica- approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016; tale regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta.

Ai canali devono essere applicate le fasce di rispetto, come riportato nell'allegato B del regolamento. In particolare:

- canali principali: 10 metri per ogni argine
- canali secondari (derivatori): 6 metri per ogni argine
- canali terziari (diramatori): 5 metri per ogni argine

all'interno delle quali è vietata l'edificazione in sottosuolo e soprassuolo.

Le fasce di rispetto devono essere individuate come illustrato nell'allegato C del Regolamento consortile, a seconda che siano canali a cielo aperto (con o senza argine) oppure tombinati o coperti.

Dall'analisi effettuata sugli elaborati si evince che lo sviluppo della rete e, quindi, anche i relativi sostegni, oggetto del presente piano, interferiscono frequentemente i percorsi dei canali di competenza dello scrivente Consorzio.

Le norme sopracitate prevedono espressamente che qualunque intervento in fascia di rispetto sia autorizzato dallo scrivente Consorzio; in particolare l'art. 7 c. 3 cita: "le attività di terzi sono sempre soggette ad atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica (concessione, autorizzazione o nullaosta)".

L'atto autorizzativo contiene le modalità d'intervento in fascia di rispetto, comprendenti anche le procedure per la manutenzione concordate con gli uffici competenti.

È necessario, quindi, prima dell'inizio dei lavori, che sia sottoscritto l'atto autorizzativo a seguito di presentazione della relativa domanda, corredata della documentazione tecnica di progetto (elaborati grafici e relazione tecnica/descrittiva).

BIODIVERSITA'

La Struttura Valorizzazione delle aree protette e Biodiversità della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile comunica che in merito alla tematica Biodiversità appare **necessario**

integrare l'analisi effettuata nel Rapporto Preliminare in rapporto alla caratterizzazione dell'area individuata per la localizzazione l'azione 3° “realizzazione di una nuova stazione di smistamento presso l'attuale cabina primaria di Rho”, considerando la presenza degli elementi della Rete Ecologica Regionale e del varco localizzato in comune di Pregnana Milanese. Si ritiene opportuno che il Rapporto Ambientale, alla luce di tale caratterizzazione, escluda che l'intervento interferisca con il suddetto varco ed i territori interessati dalla presenza degli elementi della Rete Ecologica.

Si richiama inoltre l'impegno assunto da TERNA S.p.A. alla partecipazione alle attività del “Gruppo di lavoro tematico per la pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano” istituito nell'ambito dell'azione A12 del progetto Life IPGESTIRE2020, del quale si chiede una segnalazione nel Rapporto Ambientale del Piano.

Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente competente in materia ambientale nonché di Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C./Z.P.S.) – Fontanile Nuovo, Bosco di Cusago, Oasi di Lacchiarella e Sorgenti della Muzzetta – osserva quanto segue.

Il Parco regionale Agricolo Sud Milano, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel decreto legislativo 42/2004 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”. Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato dalla legge regionale 23/04/1990, n. 24, ora confluita nel “testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, legge regionale 16/07/2007, n. 16 e da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale 7/818 del 3/08/2000.

In base all’art. 157 della legge regionale 16/07/2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro–silvo–colturali, la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano persegue l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell’ambiente naturale, di salvaguardia dell’attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi istitutivi richiamati, di tutela e valorizzazione dell’attività agricola, dell’ambiente e della fruizione, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in “territori”, articolati in: “territori agricoli di cintura metropolitana”, “territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana”, “territori di collegamento tra città e campagna, ambiti della fruizione”. Ai territori citati, il P.T.C. del Parco sovrappone “ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche” ed “elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale”.

Tali elementi di tutela, in quanto testimonianza dell’antica organizzazione dell’agricoltura dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e caratterizzazione complessiva anche in relazione al contesto entro il quale sono collocati,

evitando che nuovi interventi comportino lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nei quali sono inseriti.

Dalla lettura del Rapporto Preliminare Ambientale, con particolare riferimento alle "Azioni operative", emerge che il Parco regionale Agricolo Sud Milano è interessato dall'Azione operativa n. 3 orientata al complessivo "Riassetto della rete 132 kV area Rho" finalizzato ad aumentare l'affidabilità e la sicurezza del tratto compreso tra le stazioni di Baggio e Ospiate.

In particolare, l'Azione 3 è articolata in:

- "Azioni operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione" che non comportano un incremento della consistenza della rete quanto la modifica di alcune singole componenti e sono orientate alla "rimozione delle limitazioni" degli elettrodotti 132 kV esistenti di collegamento "Ospiate-Lainate" (Azione 3B), "Lainate-Rho" (Azione 3C) e "Rho-Settimo" (Azione 3D);
- una "Azione operativa – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali" consistente nella realizzazione di una nuova stazione di smistamento in corrispondenza dell'attuale cabina primaria di Rho (Azione 3A) nonché nel raccordo della stessa alla rete ex-RFI.

Il tracciato dell'elettrodotto "Rho-Settimo", connesso all'Azione 3D di "rimozione delle limitazioni" sulla rete, interferisce parzialmente con i "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco ed in parte con una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

In considerazione del fatto che l'Azione 3D prevista ha l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità della rete senza modificarne l'assetto e senza comportare nuovo consumo di suolo, si suggerisce di precisare all'interno del Rapporto Ambientale se gli interventi correlati alla stessa possano comportare una modifica dello stato dei luoghi – quale la sostituzione dei tralicci o parte degli stessi – garantendo, in tal caso, scelte progettuali accurate che permettano la riduzione degli impatti sul paesaggio agrario tutelato del Parco.

Diversamente, la realizzazione di una nuova stazione di smistamento in corrispondenza dell'attuale cabina primaria di Rho (Azione 3A), comporterà inevitabilmente effetti sull'ambiente principalmente connessi al consumo di suolo; la cabina esistente è collocata in adiacenza al Parco Agricolo Sud Milano a margine di un ambito agricolo di particolare pregio ambientale costituito da una "zona di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico" (art. 32, n.t.a. P.T.C.) finalizzata al mantenimento e potenziamento dei corridoi ecologici, interamente ricompresa in un'area individuata quale "proposta di parco naturale" (art. 1, n.t.a. P.T.C.) e caratterizzata da un fitto reticolo irriguo qualificato dalla presenza di numerosi fontanili il cui ecosistema complesso, di alto valore naturalistico, è funzionale agli usi agricoli e tipico del paesaggio della pianura irrigua.

Non essendo definita né la localizzazione né la consistenza della nuova stazione prevista, per quanto sopra richiamato, si richiede che il Rapporto Ambientale escluda che l'intervento interferisca con i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, valutando eventualmente la possibilità di ottimizzare la capacità di trasmissione della

rete attraverso interventi di riqualificazione della cabina di Rho, in corrispondenza del sedime esistente, senza comportare ulteriore consumo di suolo.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA

Per la redazione del Rapporto Ambientale si suggerisce di considerare ed utilizzare, quali validi riferimenti metodologici, le seguenti pubblicazioni:

- “Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 124/2015);
- “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 148/2017);
- “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale” (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, marzo 2017).

PARTE II – OSSERVAZIONI SUL PIANO DI SVILUPPO 2017

La Struttura Reti energetiche della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile osserva quanto segue.

Il documento di Piano è esaustivo e la sua struttura rispecchia la metodologia applicata che, a partire dai dati di bilancio energetico e di esame delle criticità presenti su tratti peculiari della rete, valuta gli interventi da effettuare per mantenere la continuità del servizio di trasmissione e soddisfare l’esigenza di sicurezza di esercizio.

Gli obiettivi generali di continuità del servizio di trasmissione e di sicurezza di esercizio possono essere declinati in una serie di obiettivi più particolari:

Obiettivo	Risultato
sviluppo dell’interconnessione con i Paesi confinanti e con il resto delle reti di trasmissione in Europa	incremento del volume di energia elettrica intrescambiata e incremento della concorrenza dei mercati locali
pianificare nuovi tratti di rete e razionalizzare i tratti esistenti in relazione alla mutata domanda di energia	migliorare lo sfruttamento delle risorse di generazione e la copertura del fabbisogno di energia elettrica
migliorare la sicurezza del sistema elettrico di trasmissione e di sub trasmissione	preservare le principali città e le aree insulari da congestioni e da interruzione dell’alimentazione
razionalizzare i tratti di rete di trasmissione per ridurre i vincoli alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	ridurre le criticità sulla rete a 150 kV normalmente preposta alla connessione degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili
prevedere l’interconnessione tra la rete a 150 kV e la rete a 400 kV	incremento dello sfruttamento degli impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili fino all’ottenimento del pieno sfruttamento

1.1. Informazioni di base per la pianificazione

I dati di bilancio energetico elettrico evidenziano alcuni parametri di fondo che sono la domanda di energia [TWh], l'import dall'estero [TWh], la produzione da fonti rinnovabili [TWh] e la massima potenza richiesta [GW].

Tali dati sono da mettere in relazione alle informazioni sullo stato della rete: la continuità del servizio, le criticità di produzione da fonti rinnovabili, le zone di congestione di rete.

1.1.1 Dati regionali desunti dal bilancio energetico

Pur limitandosi alle valutazioni relative al territorio lombardo, la domanda di energia con anno di riferimento 2015 è di circa 67,2 TWh (il 19,5% del dato nazionale), l'import dall'estero è di circa 24,1 TWh (il 52% del dato nazionale), la produzione da fonti rinnovabili è 24,2 TWh (il 27% del dato nazionale), il dato di massima potenza richiesta invece è un dato solo a scala nazionale ed è 60,5 GW.

1.1.2 Informazioni sullo stato della rete

In Lombardia vi sono porzioni critiche della rete di trasmissione a 400-200 kV (rappresentate nella Figura 29 del documento di Piano). Tali porzioni sono:

- tratti di rete presso la città di Milano;
- tratti di rete in provincia di Pavia;
- tratti di rete in provincia di Bergamo;
- tratti di rete in provincia di Cremona;
- tratti di rete in Valchiavenna e in media Valtellina.

Questi tratti trasportano elevati flussi di potenza (nell'area metropolitana di Milano si hanno problemi di sovraccarico nelle ore diurne e di elevate tensioni nelle ore notturne) che generano dei sovraccarichi e quindi rischi di fuoriservizio di un qualsiasi elemento delle rete. Ciò viene attribuito ad una insufficiente capacità di trasporto dei tratti di rete e/o ad una inadeguata capacità di trasformazione nelle stazioni di AAT/AT.

Questi elementi insieme a dati sui valori di tensione, sulle statistiche delle disalimentazioni e unitamente ad alcuni indicatori sul mercato dell'energia, sono utili ad evidenziare le motivazioni alla base delle esigenze di sviluppo della RTN .

Le analisi sulla rete primaria di trasmissione in Lombardia mostrano criticità che potrebbero ridurre i margini di sicurezza della rete.

1.2. Interventi per la sicurezza

Per il conseguimento degli obiettivi di mantenimento delle condizioni di sicurezza delle rete (di fonte a guasti di singoli componenti di rete il sistema deve permanere nello stato normale ante guasto), il Piano di sviluppo riassume in Lombardia i seguenti interventi, distinti tra interventi introdotti dalla pianificazione 2017 e interventi già presenti in precedenti pianificazioni:

razionalizzazione tratto 220-132 kV in Valle Sabbia	intervento pianificato con il PdS 2010	
razionalizzazione rete di trasmissione 220 kV in città di Milano	intervento pianificato con il PdS 2005	
realizzazione del nuovo elettrodotto 220 kV Glorenza-Tirano der. Premadio	intervento pianificato con il PdS 2010	
riassetto della rete AT 132 kV nell'area di Como		
realizzazione del nuovo elettrodotto 132 kV Biassono-Desio	intervento pianificato con il PdS 2011	

riassetto della rete AT 132 kV nell'area di Pavia tra La Casella e Castelnuovo	intervento pianificato con il PdS 2011	
razionalizzazione dell'elettrodotto 380 kV Trino-Lacchiarella	intervento pianificato con il PdS 2004	
realizzazione del nuovo tratto di elettrodotto 380 kV e declassamento a 132 kV del rimanente elettrodotto Milano-Brescia	intervento pianificato con il PdS 2010	intervento indetificato prioritario
razionalizzazione di tratti 220-132 kV nell'area di Lodi	intervento pianificato con il PdS 2006	
riassetto della rete 132 kV in città di Brescia	intervento pianificato con il PdS 2008	
realizzazione del nuovo elettrodotto 132 kV Malpensata-Bergamo Bas e razionalizzazione del elettrodotto 132 kV Bergamo Bas	intervento pianificato con il PdS 2008	
razionalizzazione delle reti in are di Cremona	intervento pianificato con il PdS 2010	
riassetto della rete in area di Lecco	intervento pianificato con il PdS 2010	
razionalizzazione dell'elettrodotto 380 kV Turbigo-Baggio	intervento pianificato con il PdS 2009	intervento identificato prioritario
adeguamento dell'elettrodotto 380 kV Brugherio	intervento pianificato con il PdS 2007	
adeguamento dell'elettrodotto 380 kV di Tavazzano	intervento pianificato con il PdS 2007	
adeguamento dell'elettrodotto 380 kV di Bovisio	intervento pianificato con il PdS 2006	
adeguamento dell'elettrodotto 380 kV di Turbigo	intervento pianificato con il PdS 2006	
adeguamento dell'elettrodotto 380 kV di S. Rocco	intervento pianificato con il PdS 2011	
rimozione delle limitazioni all'elettrodotto 132 kV Verderio-Ciserano	intervento pianificato con il PdS 2012	
rimozione delle limitazioni all'elettrodotto 132 kV Casorate-Cedrate	intervento pianificato con il PdS 2013	
rimozione delle limitazioni all'elettrodotto 132 kV Stazzona-Verderio	intervento pianificato con il PdS 2014	
adeguamento della stazione elettrica di Grosotto	intervento pianificato con il PdS 2011	
realizzazione della nuova stazione elettrica di Vaiano Valle	intervento pianificato con il PdS 2006	
razionalizzazione della linera 220 kV Valcamonica	intervento pianificato con il PdS 2004	

A questi interventi si aggiungono i nuovi interventi pianificati dal Piano di sviluppo 2017

interventi presso la stazione elettrica 220 kV di Tirano	nuovo intervento pianificato con il PdS 2017
--	--

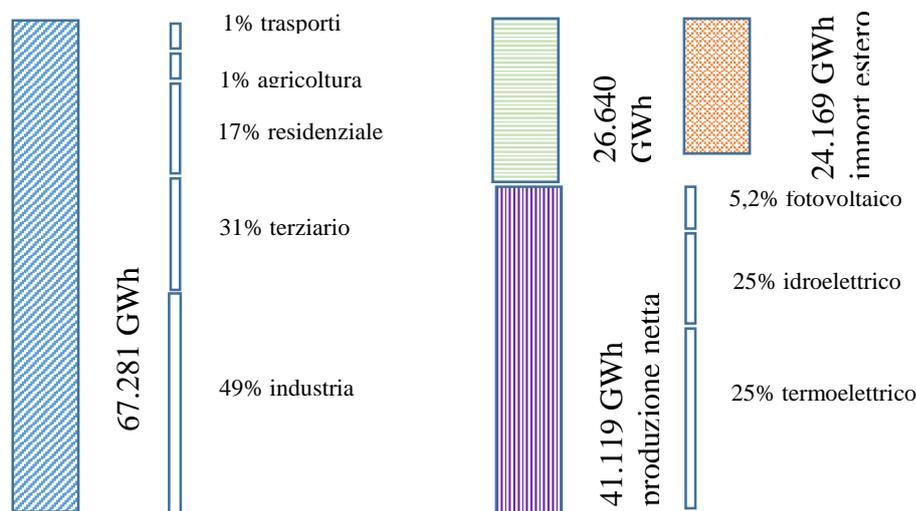
Questo intervento si rivela necessario per garantire un adeguato profilo di tensione sulla linea che trasporta energia dalla Valtellina verso la città di Milano. Il PdS 2017 riporta anche gli impatti territoriali valutati mediante tre indicatori che rappresentano la variazione, rispetto alla situazione ante intervento, dei chilometri occupati dalla linea oggetto di azione. L'intervento in oggetto prevede sia la costruzione di nuovi tratti di linea che la dismissione di tratti valutati non più necessari. La variazione in chilometri tra la costruzione e la dismissione di tratti di linea è complessivamente di 11 chilometri, di cui zero in aree di interesse naturale e 4,4 chilometri in aree di interesse paesaggistico.

riassetto della rete 132 kV nell'area di Milano	nuovo intervento pianificato con il PdS 2017
---	--

Questo intervento si rivela necessario per garantire la sicurezza della rete 132 kV sottesa tra Baggio e Ospiate. Trattandosi di interventi di riassetto non è prevista la costruzione di nuovi tratti di linea.

1.3. Elementi di sintesi del bilancio regionale elettrico riferito al 2015

Gli elementi di sintesi possono essere rappresentati nel riquadro sottostante:



Nel corso del 2015 si è registrato un calo del 3% della produzione idroelettrica compensato da un equivalente incremento della produzione da termoelettrico. Gli elementi del bilancio regionale sono propedeutici alla definizione degli scenari di previsione dell'evoluzione del contesto energetico e quindi della valutazione degli sviluppi della rete di trasporto.

Per la definizione degli scenari i fattori da considerare sono:

- l'evoluzione del fabbisogno di energia a due orizzonti temporali il 2021 e il 2026;
- l'evoluzione della potenza elettrica al 2021 e al 2026;
- l'evoluzione del parco di generazione sia di tipo convenzionale che di tipo rinnovabile al 2021 e al 2026;
- l'incremento della capacità di interconnessione con l'estero.

1.4. Scenari al 2021 e al 2026

1.4.1 Previsione della domanda di energia

Il PdS 2017 fa riferimento a due scenari:

- lo scenario base (individua una crescita macroeconomica conservativa e deriva le condizioni più contenute circa la domanda di energia);
- lo scenario di sviluppo (individua una rilevante crescita del PIL e una rilevante crescita macroeconomica e deriva le condizioni di massima domanda di energia).

Il dato di partenza è la domanda di energia nel 2016, pari a 311 TWh.

Gli scenari stimano la domanda di energia per la situazione nazionale (la situazione regionale è stata derivata da stime effettuate dalla scrivente Struttura).

Scenario base			
situazione nazionale		situazione regionale	
317 TWh	2021	68,4 TWh	2021
325 TWh	2026	70 TWh	2026

Scenario di sviluppo			
situazione nazionale		situazione regionale	
325 TWh	20121	70 TWh	2021
341 TWh	2016	73,6 TWh	2026

1.4.2 Previsione della domanda di potenza

Il PdS 2017 indica come picco di potenza 2016 il valore di 53.300 MW.

Per lo scenario base il PdS 2017 stima una potenza di picco (ossia la potenza massima da garantire) pari a:

Scenario base	
62.000 MW	2021
62.800 MW	2026
Scenario di sviluppo	
64.000 MW	2021
66.300 MW	2026

1.4.2 Evoluzione del parco di generazione

Su scala nazionale l'attuale capacità termoelettrica disponibile è di 56.000 MW (sono esclusi gli impianti in corso di dismissione o quelli che per vincoli autorizzativi non sono disponibili). In Lombardia alla data del 2016 risultano non disponibili 9270 MW che, su un totale di 20.000 MW non disponibili sull'intero territorio nazionale, portano la Lombardia ad avere il 46% dell'attuale indisponibilità nazionale.

Il PdS 2017 prevede un decommissioning progressivo degli impianti, tale da avere nel 2020 52.000 MW e nel 2030 50.000 MW.

Dall'altro lato della programmata riduzione del parco impianti di generazione termoelettrica, si ha lo scenario di sviluppo della generazione da fonti rinnovabili.

In Lombardia, mancando del tutto la fonte eolica, gli scenari di sviluppo si concentrano sulla fonte fotovoltaica e su quella idroelettrica.

La scrivente Struttura assume, come punto di partenza, la ripartizione della produzione elettrica da fonti rinnovabili quella desunta dall'annuario statistico GSE 2015 di seguito riportata:

	Italia GWh	Lombardia GWh
biomasse	19.395	16.687
idroelettrico	45.543	10.199
geotermoelettrico	6.185	-
fotovoltaico	22.942	2.163
eolico	14.844	-
Totale	108.904	29.049 = 26,7% della produzione nazionale

La ripartizione per potenza è la seguente:

	Italia GW	Lombardia GW	Italia dati PdS 2017
biomasse	4.056	0,927	4.100

idroelettrico	18.543	5.082	18.600
geotermoelettrico	821	-	800
fotovoltaico	18.892	2109	
eolico	9.162	-	
Totale	51.474	8.118 = 15,8% della potenza nazionale	

Gli scenari di previsione di crescita indicano:

situazione nazionale GW		
	2021	2026
biomasse	4,4	5,5
idroelettrico	18,8	18,9
geotermoelettrico	0,8	0,9
fotovoltaico	21,4	23,1
eolico	11,9	12,7
Totale	57,3	61,1

Si può stimare una proiezione di crescita per la Lombardia:

situazione regionale GW		
	2021	2026
biomasse	1,008	1,26
idroelettrico	5,15	5,18
geotermoelettrico	-	-
fotovoltaico	2,39	2,58
eolico	-	-
Totale	8,54	9,027

Quindi la Lombardia provvederebbe alla produzione nazionale per il 14,9% al 2021 e per il 14,8% al 2026.

Su scala nazionale entrambi gli scenari evidenziano che la potenza di generazione, sia prodotta da fonti rinnovabili, che riferita al parco impianti termoelettrici è in grado di soddisfare la domanda di picco (al 2021 il parco impianti da rinnovabili è di 57,3 GW e quello termoelettrico è di 52 GW e la domanda di potenza di picco è 62 GW, analogamente per il 2026, 61 GW da fonti rinnovabili e 50 GW da termoelettrico contro una domanda di picco di 62,8 GW).

In questo senso le proiezioni del PdS 2017 manifestano una coerenza interna.

1.4.4 Esigenze di sviluppo della rete in AAT/AT in relazione agli scenari di sviluppo

Il PdS 2017 richiama, per favorire l'utilizzo e lo sviluppo della produzione da fonti rinnovabili, i seguenti interventi in Lombardia sulla rete primaria 400-220 kv e sulla rete 150-132 kv.

realizzazione della nuova stazione 380 kV in prossimità dell'attuale stazione di Mese	intervento pianificato nel 2008
riassetto della linea Glorenza-Tirano der. Premadio	intervento pianificato nel 2010

Il primo intervento consente di mantenere l'esercizio della rete AAT importando potenze dalla Svizzera e trasportando le produzioni idroelettriche dalla Valtellina.

Il secondo intervento garantisce un miglior sfruttamento della produzione idroelettrica della Valcamonica e migliora l'assetto delle direttrici di trasmissione. Gli impatti territoriali riportati dal documento di Piano sono di appena 0,42 chilometri in aree con interesse paesaggistico.

A questi interventi si aggiungono quelli di interconnessione con l'Europa, pur già precedenti Piani di sviluppo:

- il Greenconnector, in grado di importare fino a 1.200 MW dalla Svizzera e di esportare fino a 800 MW;
- il Mese-Castasegna in grado di importare/esportare 100 MW dalla Svizzera.

1.5 Confronto con il Programma Energetico Energetico Ambientale Regionale

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) presenta alcune valutazioni che sono riferite a dati aggiornati alla data del 2012 (stato di sviluppo della RTN). Pur tuttavia il PEAR evidenzia le possibili criticità dovute al transito di elevati flussi di potenza, tali da ridurre i margini di sicurezza della rete di trasmissione, evidenziate nel precedente punto 1.2 e riporta i principali interventi di sviluppo della RTN previsti, al fine di ridurre i rischi di sicurezza per la stessa RTN.

Si conferma quindi una coerenza tra il Piano di sviluppo 2017 e il PEAR.

Conclusioni

Si condivide la metodologia adottata che, partendo da analisi dello stato e delle criticità della RTN, valuta le esigenze di sviluppo funzionali a risolvere tali criticità.

Inoltre il Piano di sviluppo 2017 esamina e valuta gli scenari di sviluppo del parco impianti di generazione e valuta le esigenze di sviluppo della RTN in ragione del migliore sviluppo delle fonti rinnovabili. La scrivente Struttura rileva che questa parte del Piano abbia una sua coerenza interna, avendo effettuato proprie valutazioni anche utilizzando altre fonti di dati.

In sintesi si esprime un giudizio positivo condividendo la necessità degli nuovi interventi sulla RTN, pianificati dal presente Piano e confermando gli interventi sulla RTN già previsti dalle precedenti pianificazioni.